l'Unità

sport

JUVE: *non segna neanche a Modena*

INTER: *ha già lo scudetto in tasca?*

...e domenica Juve-Inter!

Bariviera sfreccia a Prato

PRATO — Bariviera ha vinto a Prato il G.P. Industria e Commercio battendo in volata Taccone, Bruni, Pifferi, Brugnami, Carlesi, Trapè, Nencini, Vignu e Ronchini. Nella telefoto il vittorioso arrivo di Bariviera. (In ultima pagina di sport il servizio del nostro Camoriano sulla corsa)

La capolista a gonfie vele (4-1)

Nerazzurri in vena crolla il Bologna

Jair ha ripreso a segnare (2 reti)

INTER: Bugatti, Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola Di Giacomo, Suarez, Corso.

BOLOGNA: Rado, Capra, Pavinato; Turburus, Janich, Furlanis; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haler, Franzini.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: nel p.t. al 6' Haller, al 40' Suarez; nel s.t. al 1' Jair, al 36' DiGiacomo, al 40' Jair.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un Bologna umoristicamente disposto a doppio catenaccio e fortunosamente passato in vantaggio dopo 5', ha finito alla lunga per buscarle sode da una Inter tecnicamente non eccelsa, ma semplicemente meravigliosa sul piano del ritmo e dell'agonismo.

Il 4-1 che ha sanzionato il match è il giusto riconoscimento alla prova tutta fuoco e determinazione dei nerazzurri, i quali hanno così distanziato di un altro punto la Juve e possono recarsi a Torino fra sette giorni in tutta tranquillità.

Di riflesso, il 4-1 suona aspra condanna alla condotta del Bologna. Non ci riferiamo certo al piglio guerresco con cui i rossoblu hanno affrontato la capolista, ma alla tattica escogitata per questa occasione. In passato non ci siamo schierati con coloro che accusavano Bernardini di aver perso partite decisive per non aver voluto ricorrere al «catenaccio». Il Bologna mancò per lungo tempo di un valido portiere (e fu una bazzecola che costò parecchi punti), inoltre fra i rossoblu si fa sentire troppo l'assenza di valide riserve. Il che chiama in causa non Bernardini ma la favolosa avarizia del presidente Dall'Ara.

E' quindi con la coscienza a posto che possiamo criticare Bernardini, ora che a San Siro ha presentato un Bologna più catenacciaro della Svizzera, cedendo evidentemente alle insistenti pressioni del presidente a sua volta vittima delle chiacchiere dei difensivisti ad oltranza. Il risultato della metamorfosi rossoblu parla chiaro: 1-4.

In più, contrariamente al solito, il loro gioco è stato di una povertà desolante, tale da meritarsi le ironiche fischiate del pubblico. Neppure il goal a freddo di Haller ha potuto giovare al Bologna. Schierato con due (!) battitori liberi, il solito Janich alle spalle di Tumburus e Pavinato dietro a Furlanis, terzino di fatto (e Jair ha segnato due reti...), con Franzini alle costole di Mazzola e Bulgarelli anch'egli arretratissimo, il Bologna ha pasticciato moltissimo in difesa, ha prodotto una confusione impressionante a metà campo e si è tolta ogni possibilità di infastidire ulteriormente l'Inter.

E l'Inter davvero non chiedeva di meglio. Rimessasi gradatamente dal «knock-down» iniziale grazie al comportamento degli ospiti, la capolista ha potuto mascherare alcune magagne (la condizione approssimativa di Suarez, ad esempio) e proiettarsi in zona-gol di continuo. Montato Burgnich di sentinella ad Haller, l'Inter ha avuto a disposizione due uomini liberi come l'aria da dedicare ai compiti offensivi: Zaglio e lo stesso Suarez. Logico che, nonostante la strenua difesa e il volonteroso comportamento dei singoli, il Bologna finisse alla distanza per scricchiolare e cedere di schianto.

Il che è puntualmente avvenuto, non appena l'Inter — autrice nel primo tempo di un pesante e asfissiante «lavoro al corpo» — ha scatenato le sue punte in un frenetico «tourbillon» continuamente alimentato dai due «liberoni» gentilmente concessi dalla ditta Bernardini e Dall'Ara. Verso la mezz'ora della ripresa, inoltre, l'allenatore, nell'intento di spedire Tumburus ad agguantare il pareggio (si era sul 2-1 per l'Inter), ha trasformato in «stopper» il buon Franzini, col risultato che gli avversari in 4' hanno segnato altre due volte con estrema facilità.

L'Inter ci scuserà la lunga premessa sul Bologna «marca

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

ROMA - GENOA 1-0 — Jonsson mette a segno la sua rete

Ha deciso un goal di Jonsson

Roma in tono minore contro il Genoa (1-0)

Numerose occasioni sciupate dai giallorossi - Manfredini ha fallito un rigore

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Leonardi.

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Baveni, Colombo, Carlini; Meroni, Panteleoni, Firmani, Occhetta, Bagnasco.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: nel primo tempo al 12' Jonsson.

Pareva che la Roma dovesse fare una scorpacciata di gol: partita all'attacco sin dal fischio d'inizio, già al 12', infatti, è passata in vantaggio grazie ad una punizione di Manfredini sulla quale ha respinto corto Da Pozzo. Ha raccolto Jonsson ed ha segnato.

Poteva essere dunque l'inizio di una nuova vendemmiata a favore dei giallorossi, ma non è stato così perchè Jonni ha sorvolato troppo elegante-

atterramenti in area di Orlando e De Sisti, perchè Manfredini ha sciupato un rigore (calciando proprio sul portiere) concesso dall'arbitro al 16' della ripresa per un involontario fallo di mani di Carlini e perchè molte altre occasioni sono state sciupate da Jonsson e da Manfredini.

Si aggiunga che Da Pozzo ha sfoderato qualche parata di ottimo livello, che un tiro di Jonsson ha battuto sulla traversa e che al 33' della ripresa c'è voluto un intervento in extremis di Carlini sulla linea per neutralizzare un altro tiro dello svedese e si comprenderà bene come la Roma non sia riuscita ad andare al di là della vittoria di stretta misura.

Detto del «come» rimane però da spiegare il «perchè»: cosa in verità non molto facile perchè individualmente quasi tutti i giallorossi si sono comportati bene (salvo Fontana e Guarnacci che sono rimasti un gradino sotto gli altri). Probabilmente il motivo principale della prova invero non brillante della squadra deve essere ricercato nell'assenza del «cervello» Angelillo: e chissà che non abbia influito sui giocatori anche la preoccupazione per la trasferta di giovedì a Valencia per la Coppa delle Fiere.

Sia come sia la Roma non è stata certo all'altezza della prestazione fornita domenica scorsa a San Siro contro il Milan: e pertanto maggiore deve essere il rammarico dei genoani per non essere riusciti a strappare un risultato positivo all'Olimpico, risultato che sarebbe stato prezioso.

Ma in verità c'è da aggiungere che il Genoa deve prendersela unicamente con se stesso, sia per aver sciupato tre o quattro occasioni d'oro, sia per aver compreso troppo tardi che la Roma nella sua edizione di ieri almeno non era così temibile come era stata dipinta.

Per quanto riguarda il primo aspetto del comportamento del Genoa bisogna ricordare che le occasioni migliori per i rossoblu si sono presentate al 1' di gioco quando Bagnasco «liberato» ottimamente da uno scambio con Firmani ha calciato malamente a lato da favorevole posizione, al 13' quando un tiro a parabola di Firmani è stato alzato da Cudicini di un soffio sopra la traversa, al 21' quando Cudicini ha deviato sul palo un insidioso tiro di Bagnasco, mentre nella ripresa Firmani è arrivato tardi (al 2') su uno splendido cross di Meroni che aveva tagliato fuori tutti i difensori giallorossi, al 28' Cudicini ha neutralizzato una saetta di Pantaleoni, al 29' Corsini ha salvato sulla linea un tiro di Meroni, ed al 44' infine Carpanesi ha rischiato l'autogoal per interventi di testa su un cross di Occhetta.

Come si vede dunque non è da dire che la difesa giallorossa sia stata insuperabile, non tanto per le defaillances individuali (sebbene Fontana e Guarnacci poco siano piaciuti) quanto per la mancanza di un adeguato lavoro di tamponamento a centro cam-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Nuova vittoria esterna dei bianco-azzurri

Lazio corsara «passa» anche a Foggia (2-1)

FOGGIA: Biondani; Corradi, Valadè; Ghedini, Bartoli, Faleo; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

LAZIO: Cei; Zanetti, Galvanin; Governato, Garbuglia, Gasperi; Maraschi, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETI: Nel primo tempo al 38' Maraschi; nella ripresa al 9' Corradi, al 42' Morrone.

Nostro servizio

FOGGIA, 21.

Lazio sempre corsara in trasferta! Anche a Foggia, i bianco-azzurri sono passati, riguadagnando i due punti malamente persi domenica scorsa contro il Parma. E' bene dirlo subito, comunque, che la vittoria laziale è stata il frutto imponderabile della strana e contraddittoria metamorfosi di una gara che, nel complesso, ha deluso.

Da un lato, specie durante il primo tempo, un attacco (quello della Lazio) incredibilmente evanescente che ha avuto nel solo Morrone il protagonista altalenante di qualche rarissima puntata di contropiede sfruttata peraltro meravigliosamente, e, dall'altro, una squadra (il Foggia) animata sì dalla volontà di vincere ma oltenebrata nelle fasi conclusive da un clima eccessivamente incandescente che si è rivelato controproducente per i colori rosso-neri.

Si giocava per far sopravvivere le ambizioni per la promozione e poi, quel brutto ricordo dell'andata, ha giocato uno scherzo mancino ai «satanelli» che sono scesi in campo in una condizione particolarmente infelice: avevano di fronte, per di più, una squadra che per essere stata clamorosamente fermata da un Parma redivivo, non poteva permettersi il lusso di ulteriori passi falsi per non compromettere la posizione di classifica Ebbene, le prime battute avevano fatto temere il peggio per gli uomini di Lorenzo.

Inizialmente lo schieramento ha visto Corradi su Moschino, Paleo su Bernasconi e Ghedini

Franco Tatulli

(Segue in ultima pagina)

totip

1. CORSA:	1) Villequemo	1
	2) Caffè	x
2. CORSA:	1) Beppe C.	1
	2) Sabreuse	2
3. CORSA:	1) Susans	2
	2) Allegan	1
4. CORSA:	1) Robbidar	1
	2) Oire	2
5. CORSA:	1) Lord Br.	1
	2) Marieri	x
6. CORSA:	1) Fofò	1
	2) Eber	2

Ai punti 12 circa 34.413 lire; ai punti 11 circa 4.174 lire; ai punti 10 circa 924 lire.

totocalcio

Atalanta-Spal	1
Catania-L.R. Vicenza	1
Fiorentina-Modena	1
Inter-Bologna	1
Modena-Juventus	x
Palermo-Napoli	x
Roma-Genoa	1
Sampdoria-Venezia	1
Torino-Milan	x
Foggia Inc.-Lazio	2
Pro Patria-Bari	x
Grosseto-Rimini	1
Bisceglie-Trapani	x

Il monte premi è di lire 327.845.400.

Ai 1381 «tredici» lire 118 mila 600 circa; ai 23.438 «dodici», lire 6.900 circa.

Il campionato

Inter + 4

serie A

I risultati

Atalanta-Spal	1-0
Catania-L. Vicenza	1-0
Fiorentina-Mantova	5-0
Inter-Bologna	4-1
Modena-Juventus	0-0
Palermo-Napoli	1-1
Roma-Genoa	1-0
Sampdoria-Venezia	3-1
Torino-Milan	0-0

Così domenica

Bologna - Fiorentina; Juventus-Inter; L.R. Vicenza-Torino; Mantova - Catania; Milan-Genoa; Napoli-Modena; Palermo-Atalanta; Sampdoria-Roma; Spal - Venezia.

La classifica

Inter	30	18	9	3	54	16	45
Juve	30	17	7	6	46	21	41
Bologna	30	16	6	8	54	35	38
Milan	30	12	13	5	45	25	37
Fiorent.	30	14	7	9	48	25	35
Roma	30	12	11	7	52	30	35
L. Vic.	30	12	9	9	33	31	33
Atalanta	30	11	8	11	40	41	30
Spal	30	11	8	11	29	31	30
Torino	30	10	8	12	27	34	28
Samp.	30	10	7	13	36	43	27
Catania	30	9	9	12	33	52	27
Modena	30	8	9	13	32	46	25
Napoli	30	9	7	14	33	54	25
Genoa	30	7	10	13	29	43	24
Mantova	30	6	12	12	26	42	24
Venezia	30	5	8	17	29	46	18
Palermo	30	4	10	16	16	47	18

serie B

I risultati

Alessandria-Como	0-0
Cagliari-Brescia	1-1
Catanzaro-Verona	1-0
Lazio-*Foggia	2-1
Lucchese-Triestina	3-0
Padova-Cosenza	1-0
Udinese-*Parma	2-1
Pro Patria-Bari	0-0
Sambenedettese-Messina	2-1
S. Monza-Lecco	2-1

Così domenica

Bari - Foggia; Brescia - S. Monza; Cagliari-Pro Patria; Cosenza - Lucchese; Lazio - Udinese; Lecco-Padova; Messina-Parma; Sambenedettese-Catanzaro; Triestina - Como; Verona-Alessandria.

La classifica

Messina	30	16	10	4	42	21	42
Lazio	30	13	12	5	35	23	38
Bari	30	11	14	5	36	22	36
Brescia	30	12	12	6	29	22	36
Verona	30	11	11	8	32	23	33
Cagliari	30	11	11	8	36	27	33
Foggia	30	12	9	9	42	37	33
Padova	30	11	10	9	36	34	32
S.Monza	30	11	9	10	44	38	31
Lecco	30	10	11	9	36	33	31
Cosenza	30	8	14	8	23	29	30
P.Patria	30	9	11	10	29	29	29
Udinese	30	9	10	11	42	38	28
Catanz.	30	8	12	10	27	36	28
Triest.	30	9	9	12	40	49	27
Parma	30	8	9	13	25	38	25
Aless.	30	7	10	13	22	30	24
Como	30	7	9	14	31	44	23
Samben.	30	6	11	13	24	38	23
Lucch.	30	6	6	18	30	50	18

serie C

I risultati

Girone A

CRDA-Pordenone	1-0
Ivrea-*Cremonese	5-0
Marzotto-Casale	2-1
Mestrina-Legnano	2-0
Novara-Fanfulla	4-1
Rizzoli-V. Veneto	0-0
Biellese-*Sanremese	3-1
Savona-Saronno	1-0
Varese-Treviso	2-1

Così domenica

Biellese-Cremonese; Crda-Savona; Casale - Saronno; Fanfulla-Varese; Ivrea-Rizzoli (si gioca giovedì); Legnano - Novara; Pordenone - Mestrina; Treviso - Sanremese; V. Veneto-Marzotto.

La classifica

Varese	28	16	9	3	51	16	41
Novara	28	15	8	5	38	21	38
Savona	29	12	13	4	34	18	37
Mestr.	28	12	11	5	30	18	35
Biellese	28	12	10	6	33	24	34
Ivrea	29	12	8	9	35	28	32
Legnano	28	11	7	9	27	23	29
Fanfulla	29	12	4	13	32	36	28
Cremon.	28	11	5	12	28	30	27
Rizzoli	29	7	13	9	24	25	27
Marz.	29	10	7	12	29	28	27
Treviso	29	9	8	12	23	26	26
V. Ven.	29	6	14	9	21	28	26
Porden.	29	10	5	14	28	38	25
CRDA	28	8	6	14	21	40	22
Sanrem.	29	6	9	14	26	44	21
Casale	28	6	8	14	27	43	20
Saronno	28	7	5	16	16	38	19

I risultati

Girone B

Anconitana-Forlì	2-0
Arezzo-Pisa	2-1
Cesena-Reggiana	0-0
Grosseto-Rimini	1-0
Livorno-Solvay	4-0
Rapallo-Prato	3-2
S. Ravenna-Civitanovese	0-0
Siena-Pistoiese	1-1
Perugia-*Torres	1-0

Così domenica

Civitanovese-Arezzo; Forlì - Rapallo; Perugia - Siena; Pisa-Livorno; Pistoiese-Cesena; Prato-Grosseto; Rimini-Torres (a Cesenatico, giovedì); Reggiana-S. Ravenna; Solvay-Anconitana.

La classifica

Prato	28	13	10	5	37	23	36
Regg.	28	11	11	6	31	23	33
Rimini	27	13	6	8	36	24	32
Arezzo	27	12	8	7	33	23	32
Livorno	28	11	10	7	28	21	32
Torres	28	10	10	8	32	24	30
Perugia	28	8	14	6	23	25	30
Ancon.	27	10	7	10	29	27	27
Rapallo	27	9	9	9	24	24	27
Siena	28	8	10	10	32	34	26
Pist.	28	7	12	9	21	26	26
Pisa	28	7	11	10	17	27	25
Civitan.	28	7	11	10	25	29	25
Ravenna	28	7	11	10	29	34	25
Cesena	27	10	4	13	28	35	24
Grosseto	27	6	12	9	21	26	24
Forlì	28	7	8	13	26	36	22
Solvay	28	6	10	12	19	31	22

I risultati

Girone C

Akragas-D.D. Ascoli	1-0
Bisceglie-Trapani	0-0
Chieti-Avellino	1-0
L'Aquila-Cretone	2-0
Lecce-Siracusa	1-1
Marsala-Reggina	2-1
Potenza-Taranto	2-0
Salernitana-Pescara	1-0
Trani-*Tevere Roma	3-0

Così domenica

Akragas - Reggina; Bisceglie-Siracusa; Chieti-Tevere Roma; Cretone - Pescara; L'Aquila - Trani; Lecce-Trapani; Marsala-D.D. Ascoli; Salernitana-Potenza; Taranto-Avellino.

La classifica

Potenza	29	13	11	5	35	16	37
Trapani	29	10	16	3	32	15	36
Akragas	29	13	9	7	32	25	35
Salern.	28	12	10	6	21	12	34
Trani	29	11	12	6	27	24	34
Lecce	29	9	14	6	22	21	32
Pescara	28	10	10	8	27	30	30
Reggina	28	9	12	7	23	22	30
Marsala	28	11	7	10	26	23	29
Siracusa	29	8	12	9	33	25	28
Taranto	29	7	13	9	21	24	27
Biscegl.	29	9	8	12	22	26	26
Aquila	28	6	13	9	23	27	25
Tevere	29	6	12	11	28	47	24
Ascoli	27	7	9	11	25	32	23
Cretone	29	6	11	12	18	31	23
Chieti	26	6	9	11	21	29	21
Avellino	29	5	8	16	28	45	18

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

I veri campioni se ne vanno

I nostri vecchi campioni dello sport, quelli che lo sono stati veramente, se ne vanno l'uno dopo l'altro. I giornali quasi non si accorgono della loro scomparsa. Le pagine sportive, calcio e ciclismo, ciclismo e ancora calcio per 360 giorni l'anno, preferiscono i pettegolezzi con H.H., il mercato dei piedi e dei polpacci, le ribalderie tattiche dei maghi pagati mille dollari la settimana. Si spegne un vecchio campione, uno di quelli che in altri tempi (ben più difficili) lottò con onesta fierezza in Italia e fuori, ebbene gli riservano l'angolino meno in vista e neppure sei righe di piombo. E' capitato anche ieri con Amedeo Dejana, ex pugile che valeva. Nel 1938, a Parigi, Amedeo fece tremare il grande Marcel Cerdan, idolo locale destinato a vincere il campionato d'Europa per i «welters» e la «cintura» mondiale dei pesi «medi». Insomma Amedeo Dejana meritava qualche cosa in più, incominciando dai quotidiani con dieci e più pagine dedicate allo sport. Invece per lo anziano lottatore, che ci ha lasciati discretamente proprio a fine settimana, va bene soltanto l'ultima facciata, un terzo di colonnina in tutto. La prima pagina, difatti, risulta più utile dedicarla al solito Amarildo messo all'asta per un milione di dollari (oltre 600 milioni di lire italiane) quindi allegramente conteso dalle solite società miliardarie del nostro miracolistico paese benchè un paio di esse — diciamo Roma e Fiorentina — risultano cariche di debiti, anzi presentano bilanci finanziari da fallimento, o quasi, se si vivesse in un mondo serio. Muoiono i vecchi campioni da Bruno Frattini a Cleto Locatelli, dal ciclista Learco Guerra al povero Amedeo Dejana, muoiono non certamente ricchi come avrebbero meritato con tanta bravura, tanti sacrifici, tanto coraggio, giacchè per i galantuomini non ci possono essere ricchezze eccessive, purtroppo il loro esempio, le loro gloriose storie non servono affaristicamente.

I giornali si vendono parlando della «magia all'italiana» di Helenio Herrera, di Edmondo Fabbri, del dottor Annibale Frossi, di Paulo Amarl, del signor Gipo Viani tutti colleghi in strategia calcistica, quella più sottile e contorta, nebulosa ed inutile. Quotidiani e riviste vanno a ruba addirittura quando ci sono scandali, grossi scandali: partite vendute, «doping», presidenti che insultano i loro allenatori imponendo direttive, le «dame» bianche, bion-

(Segue in ultima pagina)